

Partecipate e nomine

L'incrocio dei supermanager, a Palazzo Vecchio

SEGUE DALLA PRIMA

È lo scenario di ieri pomeriggio in Sala d'Armi, dove proprio Giuseppe Recchi, presidente uscente di Eni, è stato il protagonista dell'incontro in Palazzo Vecchio con al centro il suo libro «Nuove energie» (edizioni Marsilio). Poche sedie più in là, Lorenzo Simonelli, presidente e amministratore delegato di General Electric Oil&Gas — favorito per la successione a Paolo Scaroni come ad della stessa Eni — e Marco Carrai, amico di Renzi e suo consigliere nelle questioni economiche, nonché sulla partita delle nomine, assieme a Luca Lotti.

Così la presentazione del libro si è trasformato in un involontario incrocio di manager al

centro del toto-nomine, con un occhio a Roma e uno all'Europa cui il libro si rivolge per sottolineare la necessità di nuove scelte energetiche e di puntare sullo shale gas. Giuseppe Recchi, presidente della società del cane a sei zampe è stato indicato da Telco, holding di controllo che riunisce la spagnola Telefonica, Generali, Mediobanca e Intesa Sanpaolo come nuove presidente di Telecom e in vista dell'assemblea Telecom del 14 aprile,

Il libro

Recchi, presidente uscente di Eni, presentava il suo «Nuove energie»

per la quale i giochi sono ormai fatti, compresa la sua nuova presidenza, non si è sbilanciato. Ma quella di Firenze potrebbe essere la sua ultima uscita pubblica alla guida dell'Eni. «Per il futuro vedremo... C'è un'assemblea in calendario, che deve eleggere. Per adesso noi siamo nel presente», ha risposto alla domanda sul suo prossimo incarico. Lorenzo Simonelli, secondo molti, è stato individuato da Renzi per sostituire Paolo Scaroni, da nove anni la guida di Eni e che si è dichiarato disponibile a un quarto mandato, senza trovare eco nel primo ministro. Simonelli, come manager di General Electric Italia, ha un legame con Firenze, dove la Ge ha rilevato e fatto crescere lo storico stabilimento fiorentino del Nuovo Pi-

gnone, ed oltre a lui si parla anche di Claudio Santiago, altro «storico» manager di Ge alla Nuovo Pignone, ed esperto nelle attività petrolifere e del gas, mentre restano possibile anche la scelta dell'ex manager Eni Leonardo Maugeri, nato a Firenze nel 1964. E sempre a Firenze porta la pista di Lorenzo Bini Smaghi, oggi presidente di Snam, come presidente Eni al posto di Recchi. Simonelli e l'ad di General Electric Italia, Sandro De Poli, non hanno voluto commentare le voci di interessamento per l'acquisto da parte di Ge di Ansaldo Breda, e la presentazione ha visto gli interventi anche del vicesindaco Dario Nardella e Paolo Fresco, uomo vicino da sempre a Renzi che lo aveva nominato nel cda del Maggio Musicale,

assieme a Eric Knight (Knight Vinqe Asset Management) e Marco Carrai (Cmc Labs).

«Le nuove energie, come lo shale gas, che stanno comportando una grande rivoluzione nel business dell'energia e non solo — ha sintetizzato Recchi — I miei tre tre anni ad Eni sono stati molto intensi: Eni è uno

straordinario serbatoio per la sua dimensione, la sua vocazione internazionale, ad intercettare tutto quello che succede non solo nel mondo dell'energia ma anche nel mondo dell'economia in genere delle grandi multinazionali».

Mauro Bonciani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra
Eric Knight,
Marco Carrai,
Giuseppe Recchi,
Gabriele Canè,
Dario Nardella,
Paolo Fresco,
Lorenzo Simonelli



